

ma de inimici morti et feriti assai, sichè le gente è ritornate a le batarie disposti a continuar l'impresa vigorosamente. Da mattina si consulerà quanto si habbi a far, perchè dentro è fossi contra fossi, cavalieri et fianchi gagliardi fati per li inimici. *Item*, aricorda si mandi polvere perchè quella havea, si grossa come minuta, è zà compita.

325 Veneno in Collegio l'orator di Franza et quel di Milan, et fo lecto il soprascritto aviso, et parlono insieme di la impresa et steten su grandi rasonamenti.

Di Franza, di Andrea Rosso secretario, date in Ambosa, a dì 14, 15, 18 et 19 di l'istante. Per la prima, di 14, scrive per il messo mandò le lettere al Gran Maistro con li avisi di campo a Tors, acciò li comunicasse al Re et haver la lettera del Re al castellan di Mus. È ritornato con lettere del Gran Maistro, lo ringratia, et ha comunicato il tutto al Re, et li manda la lettera al castellan di Mus qual si manderà in campo. Poi Soa Maestà heri sera tornò. E esso secretario li parlò, et zerca la impresa di Cremona, laudò Malatesta Baion ch'è fortunato, tenendo per certa la si haveria. Et vene nova, si havia hauta per corier venuto di Fiorenza, partito a dì 15. *Item*, esso secretario sollicitò Sua Maestà a far quelli presidii a l'impresa. Disse haver nova l'armada parti da Marseia a dì 9, su la qual era montato l'arziepiscopo di Zenoa su 16 galie, 4 galioni et altri legni. Et che le zente a questo zorno dieno esser in Italia. Et che si andasse hozi nel Conseio dove se intenderia altro.

Del ditto, di 15. Come fo nel Conseio regio insieme con l'orator pontificio, et scrive parole del Gran Cancellier che quasi voleva parlar altramente che 'l Re havia fatto; ma quelli del Conseio lo interupe dicendo si havia raxon, et si fa et si faria il tutto. Et poi il Gran Cancellier (*disse*) che il Re havia auto lettere del conte Piero Navaro, qual li scrivea che per l'armada feva l'Imperador su la qual meleva 6 milia fanti per passar a Napoli, saria bon fare etiam una altra armada per obviarli il soccorso non pasasse, et voleva armar alcune nave sono a Marseia et altre venivano di Normandia, sicome per una poliza inclusa manda. Et bisognava il Papa et la Signoria partecipasse a la spesa. Et qui il pontificio et lui secretario si seusò esser su gran spexe, con altre parole. Et il Gran cancellier disse: « Vedè, el Re ripudia ogni partido per atender a la liga, e vui non volè contribuir, avisandovi la pagarè in la quarta paga se dia mandar in Italia, o quando porè ». Dicendo si ha, che sguizari 8 mila fati per il Re è zonti in campo.

Questa Maestà ha mandato a sguizari 25 milia scudi 325* per debili vechi, et che le zente dieno esser in Italia, et li danari per la seconda paga è stà remessi, et li 20 milia ducati di più al mexe a Lion, come ha voluto esso nontio pontificio. Dicendo, questa armata sarà in ordine fin 15 di et a la vela; il Re ha zà mandato li danari per farla. Et lezando la lista, vete era la nave di Zuan Florin qual fè danno a nostri, esso secretario si dolse. Disse le robe è in uno magazen, si darà quelle tolte a vostri subditi. In questi tempi bisogna tuor quello si puol. » Pertanto scrive si mandì qualche comesso de dannizati volendo esser satisfatti. Scrive, tiratosi a parte, terminorono dirli scriveriano, et loro disse non è tempo di aspectar, *unde* fono contenti et voleno per la spesa il quartiron, che sarà in tutto per uno terzo da ducati 14 milia. Scrive, è zonto qui lo illustrissimo duca di Lorena, lo visitoe, disse ha in caxa memoria di suo padre quale fu con questa Signoria. Scrive la causa per il che il Gran Cancellier non fa etc., perchè voleva esser cardinal et vede esser menato in longo dal Papa, et il suo messo fo a Roma scrive il Papa non haverli ditto di farlo; sichè bisogneria fosse dal Papa satisfatto.

Del ditto, di 18, hore 20. Come il conte Lodovico di Belzoioso è venuto qui a la corte con Gaspar Sulmano stato in sguizari, et stato tutti do a parlarli, dicendo sono boni servidori di questo Stado, et zerca i beni di foraussiti di Milan si voria resolver etc. Di sguizari nulla si ha. Scrive erano di novo stati nel Conseio, et il Gran Cancellier li havia ditto bisognava metter la spexa di la nova armata su la terza paga, et che haveano provisto di danari di la seconda paga et rimessi a Lion per uno fiorentin da esser dati a Venetia, et che il Re havia expedito zà li danari per far la armada et fin 15 di saria a la vela, però che lo Imperador non poteva expedir la soa si non per tutto il mexe. Scrive colloqui hauti col Re, qual disse il duca di Geler li havia mandato a dir che l'avea 8 milia lanzinech in ordine, sichè volendoli per mandarli in Italia saria forsi ben per esser valenti omeni. *Item*, vol mandar danari a grisoni. Et che il duca di Savoia li ha scritto non darà il passo al fratello, sichè le cose prociede bene, et che l'armada dia esser a Zenoa, et che si manderia danari per 326 la seconda et terza paga, nè mancheria di far ogni cosa. Scrive, domino Ambrosio di Fiorenza li ha monstrato lettere di Lombardia, come il Duca non vol restituir li beni alli foraussiti, et haver 10 zorni avanti l'usisse de Milan promesso non restituir